ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Martedì 7 Maggio 1918* — MATTINO NUM. 125

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA", via Lodovico Bartolomeo, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Partiti Avvisi condizioni in tutte le pagine - Necrologio dei giornalisti: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Segretario in Crociera - I divertimenti, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, od alle sue Succursali

I franco-inglesi preparati ad un nuovo urto nemico

Un assalto tedesco completamente respinto

PARIGI, 6.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Attività intermittente delle opposte artiglierie a nord ed a sud dell'Avre, senza azioni di fanteria. Giornata calma sul resto del fronte. Nelle giornate del 3 e dal 4 maggio nove velivoli tedeschi sono stati abbattuti dai nostri piloti in combattimenti aerei e due dal tiro dei cannoni antiaerei. Sono stati inoltre veduti ventitre apparecchi nemici cadere privi di controllo nelle loro linee. Durante queste stesse giornate e nella notte dal 3 al 4 la nostra aviazione da bombardamento ha effettuato numerosi voli; sono stati gettati 28.000 chilogrammi di proiettili sulle stazioni di Ham, Noyon, Chaulnes, Yussy, Peronne, Saint Quentin, nei depositi e negli accantonamenti in queste regioni.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Durante la notte i francesi eseguirono con successo due colpi di mano ad ovest di Hangard ed a sud di Noyon e ricondussero prigionieri. Il nemico dopo violento bombardamento tentò di avvicinarsi alle linee francesi a sud-ovest della fattoria Anchin, ma il tentativo fallì completamente e l'avversario lasciò numerosi cadaveri sul terreno. In Champagne un reparto francese penetrò nelle organizzazioni tedesche nella regione a nord di Loivre, ad ovest di Reims e, dopo vivo combattimento, durante il quale inflisse all'avversario gravi perdite, rientrò nelle linee francesi, riportando numeroso materiale. In Lorena, nella regione di Abaucourt, riparti francesi in ricognizione fecero, dopo combattimento, prigionieri senza subire perdite. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

Contrattacco francese nel settore di Locre

LONDRA, 6.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: La truppe francesi hanno fatto numerosi prigionieri durante la notte in seguito a combattimenti locali in vicinanza di Locre. Oggi, eccetto attività dell'artiglieria dalle due parti e scontri locali in vari punti, nulla di interessante da segnalare.

Il vano tentativo del nemico a Locon

Londra, 6.

Il corrispondente speciale dell'Agenzia Reuter presso l'esercito britannico in Francia telegrafa, in data 5 corr.: «Un solo tentativo di attacco della fanteria fu segnalato ieri. Verso le 5 del mattino, dopo un violento fuoco di sbarramento, i tedeschi uscirono dalle loro trincee presso Locon, ma furono respinti sotto il fuoco delle mitragliatrici e della fucileria prima che potessero prendere piede nelle nostre trincee. In collegamento coi francesi effettuammo una piccola operazione, veramente felice, fra Locre ed un punto situato di fronte a Dranoutre, che ebbe per risultato di fare avanzare le posizioni alleate di circa 500 metri sopra un fronte di circa 1000 metri. Durante questo combattimento prendemmo un ufficiale e 47 soldati prigionieri, ed i francesi presero due ufficiali e circa 30 soldati. Ricacciammo il nemico da due o tre fattorie e prendemmo alcune posizioni elevate presso Koudekot. I francesi, continuando una operazione sulla nostra ala, si impadronirono di alcune case solidamente difese nel settore vicino. Tutti i contrattacchi nemici furono infranti con considerevoli perdite per il nemico e conservammo il vantaggio di questi successi locali, i quali hanno un reale valore tattico, poichè consolidano le difese e gli approcci di Scheponberg e di Mont Rouge. Presso Sailly-le-Sec avanzammo leggermente la nostra linea e ad Hebuterne effettuammo una operazione secondaria, completamente riuscita. Nelle prime ore di stamane il nemico ha cercato di prendere d'assalto un fortilizio nel settore di Locon, che gli avevamo preso recentemente, ma fu respinto».

Il bombardamento del franco-inglesi

Londra, 6, sera.

Il corrispondente Percival Philipps telegrafa, in data 5 corrente: « Il fuoco continuato al quale le trincee e le vie di comunicazione tedesche sono state sottoposte ha avuto l'effetto desiderato. Ogni volta che la fanteria tedesca ha tentato riunirsi per un nuovo attacco sul fronte fiammingo, nei tre ultimi giorni, i cannoni britannici hanno inflitto terribili perdite ai tedeschi, rendendo qualsiasi movimento da parte loro impossibile a causa di questo bombardamento devastatore ed ininterrotto. Le strade ed i campi che formano la zona avanzata tedesca sono crivellati dalla granate giorno e notte. Ciascun nuovo ritardo apportato all'offensiva, aggiunto alla perdita, aumenta le difficoltà della situazione dell'avversario nella pianura fiamminga. Ma, malgrado le sue enorme perdite, il nemico deve continuare a lanciare nuovi attacchi, attraverso la cortina di granate britanniche, per tentare d'impadronirsi della catena di colline oltre il canale Kemmel. Un nuovo attacco avrebbe subito seguito all'insuccesso dell'ultimo tentativo, senza l'efficace azione degli artiglieri britannici. Finora la sola attività sul campo di battaglia è stata quella delle truppe franco-britanniche.

Prossima ripresa di "grandissima offensiva,,

Parigi, 6, notte.

Una Nota ufficiosa dice: Nuova giornata di ristagno sull'insieme del fronte. Nelle Fiandre il nemico ha reagito nei settori di Locre e di Hinges, ove le truppe franco-britanniche hanno ieri realizzato interessanti progressi. Il bosco a sud di Locre è sempre contestato; la linea nella regione passa per la fattoria Butterfly, s'include al sud Koudekot, un gruppo di case presso la fattoria di Hill a nord di Hazebroern. Più a sud una operazione effettuata ieri presso Hinges, villaggio situato sulle pendici dei poggi ad ovest di Locon, e presso il canale Aire-La Bassée, ha permesso agli alleati di avanzare la linea di circa mille metri sopra un fronte di un mezzo chilometro. Ieri ed oggi durante tutte le operazioni locali sono stati fatti prigionieri. Sulla Somme la lotta delle artiglierie è stata attiva da una parte e dall'altra dell'Avre, senza dar luogo ad alcun combattimento di fanteria. I critici militari, esaminando la situazione, sono concordi nel prevedere un prossimo rinnovamento di una grandissima offensiva nemica. Se alcuni, come il Petit Parisien, insistono nel rilevare la diminuzione della forza morale dei soldati tedeschi dimostrata specialmente dalle numerose diserzioni verificatesi alla vigilia dei recenti attacchi, parecchi insistono sulle nuove concentrazioni che continuano ad essere segnalate senza interruzione, e non credono impossibile che un nuovo assalto venga effettuato con truppe completamente fresche, le quali non avrebbero subito nella stessa guisa l'impressione demoralizzatrice provocata dagli inutili sacrifizi. Vi è una completa fiducia nel risultato. Tutti pensano e ripetono che pei nostri nemici Amiens continuerà ad essere una nuova Verdun. L'Echo de Paris si dice convinto che il nuovo attacco si svolgerà su tutto il saliente di Ypres. Questo giornale dice che, secondo informazioni attinte a buona fonte, l'artiglieria francese e quella britannica sul fronte delle Fiandre non cessano di essere rafforzate da batterie di ogni calibro, che sconvolgono senza tregua le organizzazioni nemiche gettando il disordine nei contingenti e contrabattendo vittoriosamente i pezzi tedeschi che tirano sulle nostre retrovie. D'altra parte sul fronte di Arras il nemico, quantunque effettui i suoi movimenti durante la notte, non può dissimulare le sue concentrazioni in questa direzione. Sul fronte al est di Amiens la situazione non è modificata. Il nemico è sempre sotto la impressione del suo scacco di Villers-Bretonneux, in quel punto cioè ove, per sua propria confessione, aveva la certezza di infrangere l'anello di congiunzione tra francesi e inglesi. Il nemico coi suoi continuati lavori, coll'aumento delle sue forze e con la concentrazione di nuove forze dimostra che, alla peggio, si contenterebbe di un grosso successo da segnalare nei comunicati. Il nemico, attacchi oggi o domani, non troverà alcun punto debole in cui possa con la sorpresa registrare un serio e giovevole successo.

Un comunicato tedesco del giorno 5 sera dice: Dopo violentissima preparazione con l'artiglieria, divisioni francesi attaccarono le nostre posizioni verso il Kemmel e verso Bailleul, ma furono respinte. Un attacco preparato da una Divisione inglese ad ovest di Bailleul non potè essere effettuato a causa del nostro fuoco violento. Offensive inglesi non riuscirono a sud di Hebuterne. L'attività dell'artiglieria ha ripreso stasera sul fronte di combattimento dalle due parti della Somme e si è intensificata specialmente verso Villers Bretonneux e sulla riva occidentale dell'Avre. Sul rimanente del fronte nulla di importante da segnalare, niente di nuovo sugli altri teatri delle operazioni.

L'attività aerea inglese

Londra, 6, mattino.

Un comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree dice: « Il 4 corrente vi è stata una fitta nebbia durante gran parte del pomeriggio, dopo di che il tempo si è leggermente rischiarato. Sono state allora effettuate ricognizioni, operazioni di fotografia e bombardamenti. Nove tonnellate di bombe sono state gettate sulle stazioni e sui nodi ferroviari di Chaulnes, di Bapaume, di Armentieres, di Merville e di Estaires. Vi sono stati pochi combattimenti aerei. Un aeroplano nemico è stato abbattuto dai nostri cacciatori e quattro altri sono stati costretti ad atterrare sbandati. Due nostre macchine non sono tornate. Due nostri aeroplani che erano stati dati come mancanti il 3 corrente sono in seguito tornati. Dopo caduta la notte, malgrado il tempo poco favorevole per volare, altre tre tonnellate di bombe sono state gettate sulle stazioni e sui nodi ferroviari di Chaulnes e di Bapaume. Tutte le nostre macchine sono tornate ».

I "carri d'assalto,, tedeschi

Londra, 6, notte

Il corrispondente dell' « Agenzia Reuter » presso l'esercito britannico in Francia, da particolari circa i carri di assalto tedeschi, i quali rassomigliano più ai modelli pesanti francesi che alle *tanks* inglesi. Essi pesano 30 tonnellate e la loro velocità massima è di 16 km. all'ora, ma soltanto per un breve periodo di tempo perchè i motori si riscaldano rapidissimamente. Malgrado il peso, la corazza difensiva è di scarsissimo spessore e varia dai 16 ai 25 mm., così le palle di fucile destinate a bucare la lastra di acciaio, perforano persino la rivestitura del carro. Questi carri di acciaio hanno 28 piedi di lunghezza con una piccola torretta in cui sta seduto il conduttore, ma essa è elevata in modo che quando i carri vengono posti in furgoni ferroviari, non possono passare sopra le ruote. Le osservazioni sono difficili perchè il terreno dinanzi ai carri è nascosto agli occupanti per una distanza relativamente grande. L'armamento consiste in un cannone da 57 mm. e in 6 mitragliatrici, montate da ogni parte e all'indietro, ma le sporgenze sono troppo grandi e troppo pericolose. L'equipaggio è composto di un ufficiale e di 18 soldati, sicchè essi stanno pigiati come le aringhe.

Moderate azioni d'artiglieria dal Tonale al Piave

COMANDO SUPREMO, 6.

In Vallarsa respingemmo con raffiche di mitragliatrici e di artiglieria un riparto nemico che si avvicinava alla nostra linea di Fondo Valle. Sull'altopiano di Asiago una pattuglia britannica riportò prigionieri da una irruzione nelle trincee avversarie. Su tutta la fronte moderate azioni delle opposte artiglierie; qualche concentramento in zona del Tonale, in Val Lagarina, in regione Posina-Astico, sull'altopiano di Asiago e lungo il basso Piave da Zenson al mare.

ALBANIA. — La notte sul 5 una nostra pattuglia, passata la Vojussa, sorprese un posto nemico presso Renzi, gli inflisse perdite e gli catturò prigionieri. All'alba del 4 nostri apparecchi bombardarono obbiettivi militari a sud di Fieri.

DIAZ.

Un ordine del giorno del Comando Supremo per le popolazioni delle terre invase

Zona di guerra, maggio.

Il Comando Supremo ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

« Le notizie che quotidianamente ci pervengono dai nostri fratelli delle terre invase sul rinnovarsi loro fatto dal nemico, ci provocano in noi profonda indignazione e giustificato dolore, debbono d'altra parte ricomporci il cuore al legittimo orgoglio, giacchè di fronte al nemico prepotente l'anima italiana delle popolazioni invase si leva vigorosa in tutta la sua fierezza a rispondere alle imposizioni con fede indomabile nella Patria e nella vittoria. Mentre infatti lo straniero tenta ottenebrare le coscienze di fabbricarsi menzogneri documenti di umanità, per ingannare il mondo civile con relazioni di vettovagliamento con ditte importate e articoli forniti appositamente organizzate, i nostri fratelli, e non solo gli uomini, ma anche le donne ed i bambini, preferiscono col dignitoso silenzio, col disprezzo ed anche con lo sciopero, sperperando così loro pericolo e con sicure privazioni i prigionieri nostri, che il nemico progredisca ad indegno trattamento e ad inumane fatiche, dando ad essi tutto il conforto che possono di pietà e d'affetto, con fede invitta e con sublime spirito della rappresaglia. Queste popolazioni non hanno che un solo pensiero, la Patria, e una sola certezza, la liberazione. Esse vegliano in attesa e si aspettano, fidenti nel nostro valore e nella nostra forza, lo vogliono che giungiamo, vogliono che ai cenni dei nostri proclami altrettanto solenne di incitamento ci venga di ognuno di voi. I nostri aeroplani lanceranno nelle valli inquinate e di là del Piave la parola fermamente attesa, e rinnoveranno che ne voi invio. Ed i fratelli nostri, che tu soffrono e valorosamente sperano, vinti nel segreto delle loro case, nascosti all'occhio indagatore dello straniero, esprimano il vostro saluto di fede e sappiano che alla indomabile volontà della anima loro corrisponde in voi eguale indomabile decisione ed eguale fermezza.

« Zona di guerra, 28 aprile 1918.

« Generale DIAZ ».

Il Ministro degli esteri olandese precisa l'accordo raggiunto con la Germania

L'Aja, 6.

Il ministro degli Affari esteri ha annunciato alla Camera che la tensione fra l'Olanda e la Germania è scomparsa. La Germania ha chiesto la ripresa del trasporto dalla Germania nel Belgio, per la via delle acque olandesi, della sabbia e della ghiaia senza una inchiesta preventiva da parte dell'Olanda circa l'impiego dei materiali; il Governo olandese ha potuto lasciare cadere la questione del controllo. La Germania, d'altra parte, ha dichiarato che i materiali non saranno adoperati per usi militari. Il Governo non può opporsi all'esportazione della sabbia dai Paesi Bassi nel Belgio, poichè non vi è una prohibizione dell'esportazione della sabbia o della ghiaia. Infine la Germania chiedeva il trasporto libero di tutte le merci fra il Belgio e la Germania, via Rotterdam. Nessuna obiezione è stata fatta dai Paesi Bassi, i quali sono costretti dalla Convenzione colla Germania a rendere possibile il traffico. La Germania desiderava il trasporto libero di tutte le merci, eccetto quello degli aeroplani, delle armi e delle munizioni; non si è trattato la questione del trasporto di truppe. Il Governo olandese, oltre a queste tre eccezioni, non poteva permettere il trasporto degli approvvigionamenti per l'esercito a causa della neutralità. (Stefani)

Il nuovo Governo ucraino

Zurigo, 6, notte.

Un dispaccio da Kiew a Berlino annuncia che il Gabinetto ucraino è stato costituito. Ne fanno parte Vassilenko, provvisoriamente primo ministro e ministro degli esteri, Silvinski ministro della guerra, Vissbourg ministro degli interni. I tedeschi hanno liberato Dobry imprigionato a Sharkoff. Un comunicato ufficiale tedesco dice che il Governo mirava ad intimidire le persone che volevano nei negozi economici di Kiew stabilire buone relazioni colle Potenze centrali e specialmente colla Germania.

La « Berliner Zeitung » reca che il ministro dell'Ucraina, Scoropadsky, ha 71 anni. Egli è nato a Wesbaden. Egli sa come sua moglie il tedesco. Il suo programma è di combattere l'anarchia e creare poi uno Stato democratico che si appoggerà sui contadini. Egli lavorerà lealmente colla Germania.

Il ritiro del Nunzio a Vienna

Zurigo, 6, notte.

La « Zeit » reca che il nunzio pontificio tra breve si ritirerà.

L'intervento giapponese in Siberia effettivamente deciso?

Parigi, 6, notte.

Si rinfiaccia l'ipotesi dell'intervento del Giappone. L'arresto del vice-console giapponese di Irkutsk, ordinato dai « Soviet » della città, precipiterà probabilmente le decisioni attese dai dirigenti di Tokio. Queste decisioni, di cui si dubitò a suo tempo, furono effettivamente prese due mesi fa. Un telegramma della « Radio » dice che questi provvedimenti, appunto, hanno eccitato le passioni dei bolscevichi di Irkutsk, che hanno proceduto agli arresti segnalati. Ora il Giappone invierà — assicura l'Echo de Paris » — senz'altro le sue truppe in Asia; ma lo farà d'accordo con gli alleati? Il suo piano di campagna sarà armonizzato alle esigenze della guerra europea? Purtroppo il giornale teme che il Governo di Tokio sia costretto a rassegnarsi ad un'azione isolata. Dopo i negoziati di Blagovestchensk, i giapponesi non andarono più oltre di Wladivostock, ove mandò dall'interno della Russia era giunto, per mettersi a loro disposizione, una legione di 50.000 czechi liberati dai campi dei prigionieri austriaci. Sembra però che l'inerzia giapponese fosse semplicemente apparente. In realtà, temendo che gli uomini del « Soviet » distruggessero i ponti della Transiberiana, particolarmente numerosi nel paese montuoso che si estende ad est di Irkutsk, i dirigenti di Tokio prima di lanciare i loro contingenti lungo la ferrovia avevano dovuto prendere provvedimenti importanti per assicurare la sorveglianza della linea. Washington lo assicura, riferendo le parole dell'ambasciatore del Giappone Ishii, secondo il quale la soluzione del problema siberiano « costituisce un impegno d'onore per il Giappone ». Ciò, come tutti sanno, in seguito all'assassinio di tre negozianti giapponesi, lo sbarco di una compagnia di fucilieri a Wladivostock venne operato. Un progetto di campagna dei giapponesi in Asia col concorso

(su Brescia e Salò-Lonato) presentano a un attaccante è l'aggiramento non solo del nostro fronte, ma della stessa linea del Mincio. Ma le difficoltà di sboccare per le Giudicarie con una vera e propria manovra, che dovrebbe essere padrona della pianura, ci sembrano addirittura enormi. Allo stato attuale degli eserciti, così numerosi, così pesanti, diciamo pure che esse non ci sembrano superabili se una direttrice continua per lunghissimo tratto di una sola rotabile. Il grande successo non potrebbe sperare, nella più pessimistica delle ipotesi, che da uno sfondamento pieno, totale, da un abbattimento completo di tutte le nostre difese, da un rovescio gigantesco di tutte le nostre forze. Ma questo stesso ipotetico avvenimento recherebbe subito come conseguenza immediata un fenomeno inevitabile di allungamento della strada lungo la quale l'offensiva dovrebbe svilupparsi trapiantata fino agli sbocchi più meridionali. La frattura del fronte sull'Adamello aprì al nemico un vero fascio di strade, che portarono le colonne attaccanti a larghe marce avvolgenti, mentre le Giudicarie sono un vero corridoio.

Quanto a linee e a difese, le Giudicarie d'oggi non sono certo quelle del principio della guerra. Noi siamo molto al di là del confine; abbiamo oltrepassato Storo, Condino, Brione. Strapiombamenti sul fiume sono i due capisaldi di Monte Melino a occidente, di Cima Palone a oriente (metri 1422 e 1611), la cui importanza è nota al nemico. Per migliorare la nostra linea, noi abbiamo sino dallo scorso anno lasciato alcune piccole posizioni minori troppo avanzate così a nord del Melino, come in Val Daone; feniamo di lunga e profonda barrata le pareti e i ciglioni di riva destra. Altra cortina è quella di Cima Palone-Vies (1693), a oriente della strada per cui il nemico dovrebbe passare. In tutto la nostra linea è degna di quella che ci fronteggia, e che da Cima Mamerla scende a rafforzarsi sulla barriera Corno Vecchio (2504) — Passo del Mortì (2182?) — Dosso Brull (1778) sulla riva sinistra di Val Daone; altrimenti il fondo valle e la forte Per sale al Cadria (2254) e al lontano nodo della Gaverdina (2948). I giganti fronteggiano i giganti.

L'Austria ha provveduto in questo settore a grandi opere di difesa. I vecchi forti, le vecchie casematte d'accanto la guerra, che dovevano apparir a un nostro progresso verso Lardaro e Tione, non esistono nulla. Quelle che sono e le nuove opere a cui accenni, che fu costruita contro Le Sette Comuni, non sono tutte in valle, non nelle boscaglie, ma a grande altezza nelle roccie. Le opere di difesa della Vallarsa e della Trentina giacciono abbandonate; alcune sono state persino trascurate dal nostro cannone, come inoffensive ed inermi.

LUIGI AMBROSINI.

I socialisti americani a Parigi

Dissensi sulla conferenza internazionale

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

La Missione dei delegati operai americani, giunta l'altro giorno con altri loro connazionali rappresentanti l'Università, le Associazioni commerciali e le corporazioni padronali hanno preso contatto coi socialisti e sindacalisti francesi. Sono pervenuti a di accordarsi sull'applicazione delle risoluzioni della conferenza socialista internazionale tenuta a Londra nel marzo e che non ebbe seguito, come è noto, al rifiuto di organizzazione di una Conferenza internazionale alla quale anche i socialisti americani dei paesi neutrali dovrebbero essere invitati.

Nella sede della Borsa del Lavoro di Parigi i capi proletari francesi di varie tendenze ammirarono una volta l'altra, all'ospite, invocando la loro adesione alle decisioni di Londra. I delegati americani, che parlano Venuti con un linguaggio non distante in senso contrario a quello che tenuto a Londra, esposero il loro pensiero con parole che esigevano la parte più acerba dell'uditorio. Il primo James Wilson, presidente della Federazione, presiedette alla conferenza e possibile pubblicare i nomi degli hanno discorso e quelli che hanno elevato: Gompers, Duncan e Ivo Lennox per la Stampa e l'Unione operaia e sindacale. Ma dovrebbe stare per la Missione. Fino a un certo punto la cosa è sicuro che nel seno della Missione vi fosse qualche divergenza. Ma la prima volta in cui essa si presentò in pubblico, tutti compattamente consenzienti. Sin quando Francia, da [illegible] centrali operaie, non [illegible] denza, non [illegible] schi ». I [illegible] nanti, [illegible]

La sconfitta [illegible]

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

Uno dei più [illegible] tano Martinet, [illegible] sangue freddo [illegible] ni. L'[illegible] di [illegible] perde la [illegible] diabile [illegible]

D. R.

Due donne [illegible] fucilate a Bruges

Londra, 6.

Le due [illegible] Fauchet, [illegible] intelligenza [illegible] stamane.

(Stefani).

Appendice della Stampa 17

La figlia della cantante

Romanzo di SIMON GOUDET

III.

Mandrinet rivede il suo ex-luogotenente

Il conte d'Ortival, o piuttosto Mandrinet, era andato da due giorni [illegible] una [illegible] di riferirsi a lui.

Perchè aveva egli tardato [illegible] a mandare a lui parte?

Ci sono per ciò diverse ragioni.

Primieramente, non [illegible] subito inspirato una grande [illegible] avventuriero, senza che quasi [illegible] garsene il perchè, [illegible] d'Ortival s'era sentito attratto [illegible] pareva che gli ricordasse una persona cui... chi fosse quella persona non avrebbe saputo dirlo. Era assolutamente convinto che dell'[illegible] mentiva dicendosi chiamare; ma, cosa strana, qual fatto non lo metteva menomamente in sospetto sul conto di lui, si diceva che forse, incontro alle morte e, non solo alla [illegible] quel nome doveva avere [illegible] e che [illegible] per nascondere il suo nome e la sua [illegible] La [illegible] alla quale [illegible] animi [illegible] scopo della [illegible] speculazione. Egli si [illegible] salvare, e si credeva [illegible] non avrebbe [illegible] sospetto [illegible] dei [illegible] Ma [illegible] responsabilità [illegible] [illegible] ed [illegible] [illegible] [illegible]

Cronaca Cittadina

La vertenza delle sartine

Riceviamo: « La vertenza tra sartine e le rispettive Ditte si è avviata verso una buona soluzione. Dopo il lodevole interessamento del signor Prefetto, che domenica aveva convocato nel suo gabinetto le rappresentanze delle due parti per addivenire ad un componimento della questione, nel pomeriggio di ieri si radunarono alla Lega Industriale la Commissione delle sartine, assistita dalla signorina Maria Luda di Cortemilia e dal signor Luigi Chiosa, dell'Ufficio del Popolo, ed i rappresentanti delle Ditte, in persona del cav. Pertiarca, presidente del gruppo « Confezioni per signore » della Lega, dei signori cav. Bollom, Sacerdote e De Gasperi, assistiti dal segretario generale della Lega, cav. avv. Gino Olivetti. La discussione fu lunga ed animata e verti particolarmente sull'aumento nella paga, fissato in lire 15 mensili per tutte, compreso le cottimiste, e sull'indennità per caro-vivere. Fu inoltre stabilita una tolleranza di due giorni mensili di vacanza per ragioni di salute; l'abolizione del « travet » nel limite del possibile e retribuzione dell'eventuale « travet » col 50 per cento; la concessione dell'aumento del 50 per cento per le ore straordinarie col sistema della paga oraria. Le cottimiste corrisponderanno alle aiutanti e lavoranti loro dipendenti gli stessi miglioramenti che percepiranno quelle dipendenti direttamente dalle Ditte. Le cottimiste si accorderanno, eventualmente, colle Ditte per rivalersi delle maggiori spese che incontreranno. In massima l'accordo fu raggiunto, e ciò si deve particolarmente alla serietà con la quale l'agitazione fu condotta, alla compattezza della massa ed al buon volere addimostrato dai proprietari degli *ateliers*. Nè va dimenticata l'opera conciliatrice spiegata dalle Autorità e particolarmente dal signor prefetto, il che valse ad un sollecito componimento della vertenza, della quale ora non rimangono che a risolvere alcune questioni di dettaglio, che certamente con un po' di buona volontà si risolveranno facilmente ».

Sequestro di stabili appartenenti a sudditi nemici

In applicazione del D. L. 18 gennaio 1918, N. 30, il Prefetto della Provincia di Torino, ha decretato sotto sequestro diversi beni stabili di sudditi di Stati nemici, che complessivamente importano un valore di circa L. 1.000.000. I beni posti sotto sequestro sono i seguenti: a) in Torino: fabbricato industriale via Chiomalia, 22, di Hess Giuseppe; due case di abitazione in via XX Settembre, N. 60 e 62, di Schumacher Adolfo; quattro fabbricati in strada di Lanzo, N. 101, di Hahnel ing. Massimiliano; casa di abitazione via Giulio, 20, angolo via Consolata, di Holstern Maria Stadtbaum e Bitzer Maria; casa di abitazione in via Garibaldi, 23, di von Hetteler barone Francesco ed altri; casa civile con giardino in regione Tesoriera, via Valgioia, N. 10, di Kuehner von Hausa, già console germanico; palazzina in via Lamarmora, N. 75 e via Cibrario, di Wolf Enrico. — b) in Balangero: Villa via della Stazione, N. 30, di Hahnel ing. Massimiliano. — c) in Moncalieri: tre appezzamenti di terreno fabbricabile uso villeggiatura, di von Hetteler barone Francesco, ed altri.

Per l'Istituto nazionale pei figli dei militari

Per questo Istituto è pervenuto di questi giorni, a mezzo del Comando dell'Isola, l'annunziato 3.o versamento della sottoscrizione aperta dalla Camera Italiana di Johannesburg, versamento che ammonta a lire italiane 45.916,25. Altre offerte giungono giornalmente, ciò che prova la simpatia che la patriottica iniziativa incontra ovunque, anche tra i più lontani connazionali.

Intanto i fondi raccolti o versati superano allegra lo 200.000 lire, rappresentate in massima parte da titoli dello Stato al 5 0/0. A queste occorre poi aggiungere il contributo di mezzo milione, deliberato dalla Cassa di Risparmio e fruttante un reddito annuo di 25.000 lire, ed il contributo di altre annue 20.000 lire deliberato dalle Opere Pie di San Paolo. Tali somme costituiscono un reddito annuo di circa 70.000 lire, senza contare il contributo municipale, che ancora non è stato fissato e che sarà oggetto di prossime deliberazioni della Giunta e del Consiglio comunale. E' quindi certo che l'Istituto potrà ben presto funzionare ed accogliere un discreto numero di alunni.

La beneficenza

Il Comitato per la onoranze al prof. cav. Felice Mattana, ha stabilito di erogare il residuo delle oblazioni raccolte, ammontante a lire 175,83 nel modo seguente: L. 100 all'Istituto degli orfani di guerra; L. 25 all'Opera dei mutilati di guerra; L. 25 alla Famiglia del soldato; L. 25 ai piccoli profughi ospitati alla Villa Genero; L. 25,83 al cerimoniere Magistrelo della Federazione Magistrale Piemontese.

Nei giorni scorsi la signorina Giuseppina Secco, istitutrice della classe 5.a nella Scuola municipale Vittorino da Feltre, in unione alle alunne Pierina Vidarelli, cassiera, e Irma Comparetti, segretaria, consegnava al professore Abba per le opere antitubercolari una cartella del Prestito consolidato 5 0/0 di lire cento di capitale che venne destinata alla « Crociata contro la tubercolosi ».

Per il mutilato Angelo Teghillo

Per il mutilato Angelo Teghillo ci sono pervenute le seguenti nuove offerte: D. G. lire 10; C. M. 10; N. N. 5; Rita B. 5; Tilda e Gigi 10; F. G. 10; Lina Giraudi 5; Gli operai e le operaie della Farmacia Militare, reparto Palazzo Stampa, 20 Totale L. 75, che unite alle 407 precedenti sommano a L. 482. In un precedente numero fu registrata un'offerta colle iniziali E. T. invece di E. P.

Permessi agrari per la campagna bacologica

L'Associazione serica e bacologica del Piemonte, preoccupata dalla difficoltà della raccolta della foglia per la annunciata campagna bacologica, aveva fatto presente a S. E. Colonnello Millani la convenienza di seguire in Italia l'esempio del Ministero della Guerra francese che concede speciali facilitazioni ai militari coltivatori di bachi da seta e permette formazioni di « equipes » di soldati destinati alla sfrondatura del gelso. Il Ministero così rispose: « E' noto a questo Ministero quanto è stato disposto in Francia, in ordine alle licenze ai militari di professione agricoltori che esercitavano la bachicoltura. A questo riguardo in Italia, si è già provveduto con la circolare N. 552 (Giornale Militare 25 agosto 1917, cap. 3.o, N. 34), e n. 23864 del 27 febbraio 1918. Avverto altresì che possono ottenere la licenza di due mesi, come « operai specializzati » nel 2.o turno (1.o maggio-30 giugno), o nel 3.o turno (1.o luglio-31 agosto), in base alla circolare N. 71 (Giornale Militare 15 febbraio 1918). Come si vede resta stabilito che anche da noi si possano ottenere le formazioni di squadre di soldati per la sfrondatura della foglia, e tale vantaggio sarà bene venga preso dai bachicoltori nelle dovute considerazioni, richiedendo a tempo le necessarie autorizzazioni militari.

Uso dell'estratto di tabacco

Il R. Osservatorio di Fitopatologia (malattie delle piante) rende noto agli agricoltori che il Ministero d'Agricoltura comunica una modificazione relativa alla permissione di nicotina nell'estratto di tabacco, che importa quindi l'uso di esso in dose diversa della consueta. D'ora innanzi sarà messo in vendita estratto di tabacco contenente il 10 per 100 di nicotina; perciò esso dovrà essere adoperato in dosi corrispondenti alla metà di quelle finora usate. Il prezzo di vendita sarà il seguente: Latta da Kg. 1, L. 2,00; id. Kg. 2, 3,40; id. Kg. 5, 8; id. Kg. 10, 24; id. Kg. 25, lire 55. Siccome l'estratto di tabacco è uno dei migliori fumicidi che siano a nostra disposizione, conviene che esso sia largamente usato dagli agricoltori. Per facilitarne l'acquisto l'Osservatorio di Fitopatologia, via Michelangelo Gioia, 7, dietro domanda dell'acquirente ed invio del corrispondente importo, si incarica di provvederlo prelevandolo direttamente dai Magazzini e Deposito privativo.

L'orario delle macellerie

La Direzione del Circolo Esercenti Macellai avverte che, in forza del Decreto luogotenenziale 18 aprile 1918, a cominciare da oggi le macellerie dovranno essere chiuse dalle ore 15 di ogni martedì e sino il mercoledì.

Le corse tranviarie elevate a 15 centesimi

In correlazione al decreto che preserive o disciplina gli aumenti al personale delle ferrovie secondarie e delle tranvie, fu istituita una nuova tassa sopra i biglietti tranviari. In conseguenza ogni corsa tranviaria a centesimi 10 viene elevata a centesimi 15. Dalla tassa sono esclusi le corse popolari ad un soldo. Le tessere gratuite, meno quelle di servizio, sono soggette alla tassa fissa di L. 5. Altre tasse fisse o proporzionali sono stabilite sui biglietti delle ferrovie secondarie e tramvia interurbane di prezzo superiore a L. 5 sui biglietti di andata e ritorno e sui biglietti di abbonamento, salvo i biglietti d'abbonamento a tariffa ridotta per studenti, agricoltori ed operai, che pagheranno il 10 per cento invece del venti.

Facilitazioni di viaggio

Nella ricorrenza dei giorni festivi 9 e 12 corrente i normali biglietti di andata-ritorno che verranno distribuiti dall'8 al 12, sia da Torino che dalle stazioni delle linee Settimo-Castelnuovo, Rivarolo-Pont, tramvia Torino-Leyni-Volpiano e Comuni serviti dalle coincidenze, saranno valevoli pel ritorno a tutto il giorno 13 maggio.

Seguendo la Cronaca

Due corse e due vittorie dei Pneumatici Tedeschi

Piove! le strade sono torrenti di fango? E il corridore intelligente applica alla sua macchina le gomme Tedeschi. Si mette in linea, conduce la gara e riporta brillantemente la vittoria. L'episodio è stato riconfermato ieri in due corse, che sono state entrambe vittoriose per i pneumatici Tedeschi. Nella *Popolarissima torinese* per dilettanti si classificarono: 1.o Gay, 2.o Costa (con gomme Tedeschi), e nella I prova del *Premio Tedeschi* monturavano anch'essi le ottime gomme i due vincitori: Bonco e Da Francisci.

Scuola per meccanici e Conducenti di Automobili

(Riconosciuta dal Governo)

Ultimati gli esami del Corso di aprile, alla presenza del Delegato del Ministero dei LL. PP., la sede della Scuola si riapriranno mercoledì, 8 corrente, per un *Corso di Automobilismo*.

Le iscrizioni si ricevono in ogni giorno dalle ore 14 alle 16 e dalle 20 1/2 alle 22 alla sede della Scuola, via Baibis, 1. (Telefono 63-62).

Il direttore Ing. E. MARENCO. — *Il Presidente* Avv. C. GORIA-GATTI.

I Divertimenti

"L'altro io,, al Cinema Ambrosio

Il forte dramma, imperniato sullo sdoppiamento di un individuo dopo un audace operazione chirurgica al cervello, ha incontrato ieri pieno successo. Scene potenti, situazioni tragiche ardentissime, passaggi terrorizzanti, hanno tenuto avvinta l'attenzione e l'ansia degli spettatori per tutte le tre interessantissime parti del dramma. L'ingresso invisibile sull'palcoscenico e la scena finale del suicidio sono di singolare originalità e di irresistibile effetto. Da ogni le repliche.

Il Salone dell'Ambrosio e la sua finissima orchestra

Il recente entro dei Decreti sulla limitazione della luce ha permesso al magnifico salone d'aspetto del Cinema Ambrosio di riprendere tutto l'antico splendore come posto eccellissimo di ritrovo convegno. La finissima orchestra vi eseguisce, nel pomeriggio e alla sera, i più artistici programmi.

" Prevaricatori „ (Forfaiture)

Il pubblico italiano non ha ancora un'idea dei risultati che sanno ottenere i grandi interpreti nazionali nelle films di alta drammaticità. Anche sotto questo aspetto *Prevaricatori* sarà una sorprendente rivelazione.

"Il cenciaiuolo di Parigi„ al "Cinema Teatro Vittoria„

Il più strepitoso successo sorrise ieri a questo celebre romanzo d'appendice di Carlo Sales, che anche come dramma domina le scene in epoche non lontane. La cinematografia abilmente tracciata, ravvedi gli antichi allori ed il pubblico, che accorre in folla, si appassiona vivamente agli episodi del romanzo interessantissimo, che già meraviglio col « Fiacre N. 13 ». Bisogna aggiungere che un'ottima interpretazione messa in scena e un'ottima interpretazione Umberto Mozzato, Ugo de Rossi e Liliano de Rossyl danno all'azione il più vivo risalto e la più grande efficacia. Da oggi si iniziano le repliche. Continua, nel brillantissimo successo d'aspettu, l'*esposizione gratuita* del magnifico « Diorama della guerra ».

Le torcie viventi nel MISTERO DI RAVENGAR

Una nave brucia in mezzo all'Oceano; degli uomini in fiamme, vere torcie viventi, si gettano dalla nave in mare. Spettacolo nefando e indimenticabile, realizzato audacemente dalla film. Ravengar, la pleura le torcie viventi.... sono sensazioni formidabile alla curiosità del pubblico. Questa curiosità sarà soddisfatta venerdì, 10 al *Cinema Royal*.

Ultime di "Diana Karenne„ a prezzi normali

Permanente intanto il più grande successo le rappresentazioni di *Justice de la reine*, la più commovente, la più artistica, la più indovinata interpretazione di Diana Karenne.

Prova nel " Salto della morte „ al CINEMA ITALIA

L'audacissima Protea, la donna-poliziotto più popolare, ha ottenuto un successo anche più clamoroso dei precedenti, nella terza serie dalle sue nuove impressionanti avventure, raggruppate sotto il titolo: *I misteri del Castello di Matmort*. Lo scioglimento del dramma, che ha luogo nella film: *Il salto della morte*, e le peripezie terribili di Protea hanno appassionato ieri largamente e appassioneranno fino a tutta domenica.

"CHARLOT!„

Lunedì, 13, ricomparirà... *l'esilarantissimo*.

"Maciste„ a prezzi popolari al " Salone Ghersi „

Le ultime repliche della divertentissima film: *Maciste medium*, con Maciste e Cavicchioni, proseguono a prezzi popolari, per dar modo a tutti di simulare le straordinarie avventure « macistiane », suscitatrici di internazionali risate. E dopo questo repliche Maciste non ricomparirà più, in nessun'altra film, e ciò fino alla pre ma stagione invernale. Gli ammiratori di Maciste sono avvertiti.

Al *Varietà Maffei*

Enorme successo di Maldacea

che debuttò ieri, applauditissimo, nel suo nuovo repertorio. Continuano pure con grande successo: La Perlowa, Lina Bimba, Il Duo Azurra, Babbinot ed il magnifico tenore Marcel. Programma eccezionale.

GLI ONORI DELLA GUERRA con HESPERIA allo SPLENDOR

Oggi e domani « *Gli onori della guerra* », divertente commedia di Hennequin, con *Hesperia*. Lunedì « *Tosca* » con la *Bertini*.

I Telefoni della « Stampa » portano i numeri 65-40 Direzione. - 11-36, 11-13 Redazione - 65-01 Segretario la Cronaca (Interurbani).

Il processo per i fatti d'agosto

Anche il direttore dell'« Avanti! » rinviato a giudizio.

Si afferma che il processo per i fatti di agosto avrà principio il 15 corrente mese. Gli imputati hanno già scelto i loro difensori: circa i dieci, di cui è stato fatto cenno ieri, si fanno ora i nomi di altri tre imputati a prendere posto nel direttore dell'*Avanti!* Menotti Serrati, del torniere Ettore Ercole di Pavia e del soldato Faggiano Luigi, attualmente in una centuria in zona di guerra. Tutti tre vennero tenuti finora solo per mandato di comparizione.

L'arresto del pregiudicato Brandel

La P. S. ha potuto mettere le mani addosso anche all'altro malvivente che col Baudino partecipò al noto furto nella latteria di via della Zecca e relativo mantenimento insegnamento. La squadra mobile, sospettò che il Brandel, il quale aveva potuto fuggire impugnando una rivoltella, potesse cercare rifugio presso alcuni parenti in corso Vittorio Emanuele, N. 61. Le guardie scelto Zarlon e Callio dopo un lungo e paziente appostamento lo sorpresero infatti davanti allo stabile, N. 61, di corso Vittorio e gli furono immantinente addosso impedendogli di ribellarsi o di fuggire. Il Brandel seguì tranquillamente gli agenti in Questura dove, perquisito, fu trovato in possesso della rivoltella carica a sei colpi.

Una famosa ladra

L'altr'ieri veniva arrestata nel negozio Tos e Brusasco una donna la quale stava trafugando un rotolo di seta ed altri due aveva rubato nei giorni precedenti. Si sospettò trattarsi di una ladra occasionale, ma, confrontata una sua fotografia con quelle dell'archivio della Squadra Mobile, la donna venne identificata per una emerita ladra, pregiudicata, certa Perino Giuseppa di Giovanni, nata a Pinerolo nel 1883, senza fissa dimora. La fotografia della Perino, esistente nel suddetto casellario, rimonta al 1910. Essa all'atto dell'arresto aveva dato generalità false.

Il portafoglio della vedova

Una povera vedova, che ieri mattina recandosi al cimitero smarrì il portafogli con l'unico suo modesto risparmio, sarebbe riconoscente a colui che, avendolo trovato, lo volesse consegnare presso la portineria di via Alfieri, 4.

All'Ospedale

Il soldato Caramella Giacomo ieri in casa d'un suo amico, a compassano, via Po, 20, certo Antonio Fecco, esaminava una rivoltella nuovissima. Nel restituirla, Caramella fu disgraziato: l'arma esplose e una palla gli traversò la mano. Il dottor Campora, del San Giovanni, lo giudicò guaribile in quindici giorni.

ARTI E SCIENZE

" Gli assenti „

Commedia in 3 atti di Ugo Falena

(Teatro Alfieri — 6 maggio 1918).

Che cos'è un lavoro drammatico? Un fatto visto o che poi intimi, per tendenza naturale, per spiccioli spontanee vede innanzi tutto la vita, i contrasti drammatici o comici con una visuale scenica. Poi, elaborando la sua natura e perfezionandola colla preparazione culturale, si fa cosciente dei suoi mezzi di espressione. Il rallina e se ne vale per trarre da un argomento tutto quello che potenzialmente racchiude, per esprimere colla maggior vigoria, precisione e chiarezza la sua visione. Ugo Falena è un autore di teatro! Egli lavora coscienziosamente da parecchi anni e non è con questi « Assenti » alla sua prima commedia.

Il tema era buono. Due giovani, Paolo e Maria, si amano e vanno a nascondere il loro amore in una villa solitaria di un paese di montagna. Il parroco del villaggio scopre in Paolo un suo antico allievo, che prese gli ordini sacri e poi si liberò della sua qualità sacerdotale. La rivelazione sconvolge Maria, litiga, la situazione intimale era buona, fertile di materiale drammatico, di possibilità di acute introspezioni psicologiche. La ripulsione della donna ignara per l'amore dato ad un ex-prete, in contrasto colla passione ancor viva ed operante nel sangue e nei nervi, sarebbe stata scena, in mani ade ed esperte, a fornire materia ad un buon dramma psicologico. Ma bisognava creare l'anima della donna, l'atmosfera del dramma, la fatalità della passione, l'ineluttabilità del contrasto balzante dalla vita interiore dei protagonisti. Nulla di tutto questo. La situazione è presentata nel primo atto in forma rudimentale, con uno schematismo puerile, con una esecuzione sommaria ed una sceneggiatura quasi incolore; il linguaggio narrativo e non rappresentativo. Il secondo non dimostra alcuna attitudine pel teatro. Pure questo primo atto ebbe una calorosa chiamata. Nel secondo il tema iniziale si sperde. Altri elementi romantici e melodrammatici fanno deviare la commedia. Se Paolo ebbe un segreto, anche Maria ha i suoi. E' maritata; fu colta dal marito che le uccise l'amante fra le braccia. Fuggì, vagò... E allora, se già così ribelle e già così provata dalla vita, perchè stupirsi tanto della abbandonata tenacia di Paolo? Rivelati il passato, i due giovani si lasciano, incapaci a vivere accanto al peso dei rispettivi palesati ricordi. Decisamente Ugo Falena oltre a dimostrare dubbie attitudini teatrali non padroneggia in alcun modo l'assetto scenico. Non sa presentare, non sa suggerire, non collegare con una apparenza logica le vicende della trama; sostituendo poi ai movimento dialogico dei veri e propri monologhi in modo che i suoi tre atti non sono che tre racconti spezzati fra i due protagonisti. Due chiamate con contrasti al secondo atto; una chiamata con molte disapprovazioni al terzo. Il Betrone per la sua ordinaria dizione viziosa e calorosa ebbe un applauso a scena aperta. Bene la Melato nella sua particina secolare. Troppo rude il ferri nelle vesti di don Elia.

Un'opera musicale di Pietro Canonica

Stasera per inaugurare sul *Argentina* di Roma, ove l'opera sarà rappresentata la prima volta, la prova di « *La spada di Corinto* », musica di Pietro Canonica su libretto di Carlo Bernardi. Il caso di un artista, che conseguito un grande nome nella scultura, lasci riposare stecche e scalpelli per dedicarsi alla musa, e con tanto fervore da ad essa l'anima sua da riuscire in un tempo abbastanza breve a scrivere due lavori per il teatro questo ed un altro inspirato a « La tempesta » di Shakespeare non è certamente comune, ed è anzi degnissimo di nota. Ed è inutile aggiungere come quella parte del pubblico nostro, che volge la mente all'arte e interessi per questa nuova manifestazione di attività e di valore, specialmente dopo l'ambizione del secondo atto, sia pure con mezzi limitati, avutasi l'anno scorso. Il Canonica mi auguro, vista la sua opera sotto il patronato della Croce Rossa ed a beneficio della patriottica istituzione che curerà una tournée per tutta Italia. Roma avrà, come diciamo, la primizia. *La spada di Corinto*, di cui esecutori saranno la Rakowska, Adele Pontano, Irma Mien, il tenore De Giovanni e il baritono Viglione Borghese e Giovanni Azzimonti, sarà messa in scena da Tullio Serafin, che dirigerà l'orchestra. Ed i cori sono istruiti dal Veneziani. Dello scenario, opera del nostro Ghedarzi, e dei costumi si dicono grandi cose. E come potrebbe essere altrimenti se alla loro confezione presiedette il gusto di Pietro Canonica? La prima rappresentazione avrà luogo il giorno 25 maggio. L'organizzazione dello spettacolo è stata affidata al direttore tecnico del nostro *Regio*, al signor Alessandro Borioli. Non possedi gran tempo che anche Torino potrà gludicare Pietro Canonica musicista.

Informazioni seriche

Roma, 4, sera.

Il corrispondente serico del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro a New York telegrafa in data 1.o maggio corrente: « Continua rialzo mercato sete. Fabbriche americane attive. Quotasi: Giapponesi dollari 6,35; Kansai 6,85; Double 7,15; Cinsi 7,40; Tsatlee 6; Tussah 3,65; Canton 3,50. Cambio a vista del dollaro L. 5,31 1/2 ».

Stato Civile di Torino

2 maggio 1918.

NASCITE (7): cioè maschi 6, femmine 1.

MATRIMONI: Negri Guido con Fissore Caterina — Corrado Ferdinando con Cadrodo Italia — Ollio Francesco con Nava Maria — Conoci Giuseppe con Bonina Adele — Montino Giuseppe con Barberis Anna — Ingaldi Pietro con Miglietti Francesca — Cuccu Mario con Fonseo Maria — Zorgnotti Giuseppe con Valle Maddalena.

MORTI: Cresti Maria fu Lefeudente, d'anni 78, di Strambino, nubile — Caramella Giacomo, fu Lorenzo di Giovanni, id. 19, di Arezzano, soldato Lo Sold. 6/97 — Bosco Maria fu Stefano, id. 73, di S. Michele d'Asti, casalinga — Vitale Gustavo fu Tomaso, id. 79, di Valenza (Francia), colonnello fant., via Cavour, 7 — Dalla Vecchia fu Giuseppe, id. 75, di Manchette, negoziante — Galino Vittoria di Gustavo, id. 18, di Vittoria, studentessa, via Maria Vittoria, 21 — Peretti Maria ved. Sarlori, id. 76, di Brescia, pensionata, via Cesena, 10 — Cerri Giuseppe fu Carlo, id. 69, di Grassano (Potenza), pensionato, corso Ricordi, 20 — Mariguetti Giuseppe fu Desiderio, id. 65, di Cogoleto, commerciante — Vercellino Angela n. Valle, id. 42, di Chieri, casalinga via Finanza, 11 — Varesio Maria fu Carlo, id. 22, di Grana, sarta, via Pio V, 11 — Peyra cav. Antonia fu Pietro, id. 81, di Zeme, maggiore a riposo, via Giulio, 36 — Carpentiero Matteo fu Giacomo, id. 61, di Torino, falsita, via Giulio, 9 — Gallegno Carlotta [illegible] Gertrude, id. 69, di Torino, religiosa — Bevilacqua Francesco di Giuseppe, id. 16, di Val della Torre, operaio, via Verolengo, 60 — Galbiati Lucia di Francesco, id. 11, di Foggia, scolara, via San Paolo, 47 — Calva Licia ved. Comino, id. 81, di Scalenghe, casalinga, via Verolengo, 60.

Maestro Margherita fu Domenico, id. 71, di Ballolsero, interniera — Pagliani Giulia fu Giuseppe, id. 75, di Cavaglià, casalinga — Cesena Vittoria di Antonio, id. 17, di Mole di Balme, casalinga, via Genova, 1 — Pino di mesi d'anni 1.

Totale 28, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 5.

I MERCATI FINANZIARI

4 Maggio 1918

Togliamo dal *Sole* le ultime valutazioni, secondo informazioni private:

Banca d'Italia 1535 — Banca Commerciale Italiana 1080 — Credito Italiano 702 — Banca Italiana di Sconto 400 — Banco di Roma 117,50 — Ferr. Meridionali 368 — Ferr. Mediterranee 242 — Ferr. Vittorio Secondiarie 128 — Sisia 126 — Navigazione Generale Italiana 250 — Lanificio Rossi 1150 — Linificio e Canapificio Nazionale 360 — Lanificio Nazionale Varesini 216 — Cotoni Cantoni 320,50 — Cotoni Veneziani 46 — Cotoni Valsesiana 225 — Cotonificio Furter 127 — Cotoni Turati 200 — Cotonificio Valle Ticino 115 — Canapa Unione Manifatture 155 — Min. Rossini e Varzi 40 — Tessuti Stampati 295 — Manifatture Tessili 155,50 — Tess. ser. Bernasconi 88 — Cascami Seta 532 — Acciaierie Terni 1020 — Siderurgica 550 — Ilva 277 — Elba 345 — Ferriere Italiano 260 — Ansaldo 220 — Off. Mecc. (Miani e Silvestri) 127,50 — Offic. Breda 238,50 — Officine Meccaniche Italiane 62 — Miniere Montemartini 105,75 — Metallurgica Italiana 165,50 — Alti Forni Acc. d'Italia 350 — Autom. Fiat 510 — Autom. Spa 265 — Autom. Bianchi 104 — Autom. Isotta-Fraschini 166,50 — Off. S. A. Ansaldo (Cam.) 124 — Riva 255,50 — Edison 99 — Viscosa 92 — Elettrica Conti 440 — Elettrica Bresciana 105 — Marconi 107,50 — Colono Coniciui 145 — Soria 145,50 — Boni Stabili Romani 297 — Distillerie Italiane 198,50 — Raffineria L. I. 990 — Industria Zuccheri 350 — Zuccherificio Gulinelli 218,50 — Eridania 620 — Molini Alta Italia 250 — Ilvo-Americana 358 — Int'Acqua (esport.) 180 — Petroli Italiani 113,50 — Ceir, Richard-Ginori 205 — Pirelli 1051 — Elettrica Negri 250 — Liz. Torinese Elettr. 245 — Vercelloni 115 — Adriatica Elettricità 81 — Pont S. Martin 135.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	G	%		G	%
3 0/0 perpetua	58 90	58 60	Rameram. Ital.	630	630
3 0/0 amort.	—	72 —	Banca Ita Plata	—	—
4 1/2 0/0 amm.	80 70	—	Metropolitan	410	419 50
Ferr. Nord	4 75	87 50	Ansaldi	4750	4750
Ferr. Orleans	4 75	87 50	Ilvo-Amer.	358	360
Ferrovie	290	292 —	Ambrosio	462	440 —
» » 1903	—	83 —	Obbl. p. Lebanon	—	182 —
» » 1908	—	83 —	Ferr. Meridionali	—	—
Rente 4 0/0	73 50	74 50	San Giorgio	—	450 —
Obbl. Belgiche 1903	251	254 —	Saregora	—	—
R. Spagna 4 0/0	91 50	94 50	Fornitori Esercito	—	—
R. Ungheria 4 0/0	—	89 —	Fin Tirso	—	1350
L. Ungheresi 4 0/0	—	—	Sessovice	—	—
Banca Italia 5 0/0	—	99 —	Russia Soc. 7%	28 50	28 50
Fondiario Banca	42 50	—	Russia ferroviaria	61 75	—
» » 5 0/0	93 50	95 50	Ferrov. Orientali	—	51 50
» » 3 0/0	54 50	55 —	Lloyd ord.	51	51 50
» » 4 1/2 0/0	41 50	42 75	Is Suez	360	365 —
Rend. Turche 1903	—	—	Ferrovia	—	—
Credito Turco	62 50	63 —	Generali	85	—
Banca di Francia	—	—	Assicurazioni	46	46 50
Banca di Parigi	648	655 —	Mobiliare	—	—
Credito Mobiliare	560	564 —	Rio-Tinto	26 25	27 —
Credito Lionnais	1050	1060	Caoutchouc Italia	24	24 50
Banca Ottomana	—	—	Chemins Espagn.	27	27 75

Urodonal

10 ore di sera: questa è l'ora del rene

Ogni sera bisogna lavarsi il rene come si lava la bocca, senza attendere la carie dei denti. Non bisogna attendere di avere i calcoli, la gotta, la renella o i reumatismi per prendere l'

Urodonal

Alle 10 di sera: Un bicchiere di Urodonal.

GIUDIZI DEI MEDICI

« Mi è caro poterle dire che ritengo preziosissimo l'uso dell'Urodonal. Mi attendo a quanto vieno indicato per l'uso di tale rimedio e posso dire di aver ottenuto il mio intento ». Dott. M. PARINO - Milano.

« Ho esperimentato l'Urodonal. Lo userò sopra che uno di farmaci per i miei disturbi urinari e me ne trovo bene ».

Dott. MOLINARI - S. Maria Zobenigo, 2040, Venezia.

Il flacone L. 3,50 franco di porto L. 2.— tasse di bollo in più. Non trovando l'URODONAL nella vostra farmacia rivolgetevi agli Stabilimenti CHATELAIN, 26, via Castel Morrone, Milano.

VAMIANINE

Malattie celtiche e della Pelle. Tabe

Preparato dai Laboratori dell'URODONAL presenta la medesima garanzia scientifica.

Nuovo prodotto scientifico non tossico, a base di metalli preziosi e di piante speciali.

Non è sistema di buona salute l'avere dei bottoncini sulla faccia.

Acne
Psoriasi
Eczema
Ulcere

GIUDIZI DEI MEDICI

« Ad un anamnista con intolleranza pei preparati ferruginosi mercuriali che non voleva sottoporsi al Neosalvarsan per iniezioni endovenose sommistrai la Vamianine. Questo nuovo preparato mediante sollecitamente efficace nelle manifestazioni cutanee da lue ».

Prof. U. G. MARRI - Specialista malattie celtiche e della pelle - Arezzo.

Ho esperimentato la Vamianine e mi ha data risultati buoni.

Dott. L. BERTOLI - Piacenza.

Il flacone L. 13,25 franco di porto L. 13,55 tasse di bollo in più. Non trovando la Vamianine nella vostra farmacia rivolgetevi agli Stabilimenti CHATELAIN, 26, via Castel Morrone, Milano.

Pacchi gratis e franco il libro la « Farmacoterapia della Vamianine » del Prof. De Latinier.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole commerciale 9

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ACCIAIO fuso inglese per utensili, cesoie, lime, punteruoli, lime seghe, raspe, arrotini, scalpelli, cacciaviti, punzoni, bulini, punzoni, ecc. — Chantler, Via [illegible], 6. [illegible]

ASSE antiolio FIAT 1, cambio velocità differenziale Fiat, alberi motori per rimorchi vendonsi. — Via Bidone, 2.

CARTA lucido e, antiadesivo vendo prezzo mite. — Scrivere Gerboni, Mercanti, 17.

CASSE imballaggio qualsiasi vendo prezzo mitissimo. — Casella postale 72, Torino.

CERCANSI vecchi piano nuovo od usato. Vendonsi materassi nuovi. — Rivalgersi Sapone-Re Umberto, Lanzo-Torino.

CERCASI raccolto farro occasione largo metà 3 o 4. — Pietro Viola, via Monsolino, 5, Torino.

FAMIGLIE Ritiriamo vecchi vestiti da signora, uomo — Salumeria Paschese, piazza San Carlo.

FUTE nuove, pezzami, stracci per pulizia Stabilimenti, carde, spagli, disponi Cordiglio via Cesare Battisti, 24.

LAME ogive alesino inglesi millimetri 20, 22, 25, 28, pronte. Mole, lotta smeriglio. — Ditta Sabaudi, 113 Venti Settembre, 20, Torino.

LEGNAME pioppo uso cassette Carpanetto acquista legname pioppo, anche di vecchi vagoni. — Scrivere casella postale 261, Genova.

PUNTE elicoidali e coniche, in acciaio lisce e rigate, punte a centrare, mole a smerigilio, mandrini autocentranti, ecc., vende. — Cami, viale Venezia, 18, Milano.

SAPONE due famiglie vendesi lire 4,50 cadia Bianco «Gallone Orange». — Saponificio, Rivalta.

SEGHE alternative orizzontali, oppure nastro orizzontali compero. — Casella postale 624, Milano.

TORNI revolver, paralleli, rettificare, trapanari, speciali, piantatrici, alesatrici, stozzatrici. — Carrozzi, corso Venezia, 49, Milano.

TRASPORTO mobili da Torino, Alessandria, Genova, Milano, via Bramante, 3, ylcolo Trieri, 31-32.

TRECENTO segnoli a mano tanne rettangolari acciaio vendesi. Diametro 120 e 100 centimetri, spessore cadauno 10 mm. peso cadauno 100 chilogr. circa. Prezzo modico lire trenta cadauno. — Casella postale 725, Milano.

VENDESI filatoio in ottimo stato per 1 a 2 fili 2/0 N.2 e meglio acciaio ottone diverse L. 4 il Kg. Ingegneri officine Meccaniche Mirandola, via Salvatore, 20, Torino.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

ABILI inverniciatori ed aiutanti carrozzieri assumonsi subito. — Ai Fratelli Parisi, Garibaldi, 22.

BUONA stiratrice, lavoratrice, abile ed alacre assumesi. — Laboratorio Cappelletto, Garibaldi, 22, primo piano.

CERCANSI abili motoristi sarte. — Regis, via Monte Vittorio, 7.

CERCANSI abili cucitrici a macchina. — Magliaeria Perelli, corso Orbassano, 30.

CERCANSI operai meccanicisti e montatori; lavoro assicurato a cottimo. — Celestino, XX Settembre, 20.

CERCASI fattorino attivo, onesto, pratico Torino. — Banco Bauer, Galleria Nazionale.

CERCO abilissima lavorante sarta L. 5 al giorno lavoro continuato. — Riva, Lo Cicero, 14.

DALLE Officine Meccaniche Italiane in Brescia 8 mila cercasi operai e signorina valore stenodattilografo. Assumerebbesi anche operaio pulitore meccanico.

DITTA fornitore militari cerca subito magazziniere robusto con cauzione lavorativa. — Offerte, inviando sommaria relazione referenze precedenti, 95-11 specimen, casella postale, 325.

FUCINATORI cerca Fabbrica serali speciali via Cavour, 50 bis.

LATTONIERI abili esentati servizi militare accettasi cercasi. — Corso Regina, 178.

LINOTIPISTE cercansi subito. — Ai Petit Paris, Garibaldi, 22.

MANOVALI cerca Fabbrica serali speciali via Cavour, 50 bis.

MANOVALI cercansi, lavoro continuo. — Mainas, corso Re Umberto, 38.

OPERAIO capace, lavoro officina meccanica precisione cercasi; ottimo trattamento. — Scrivere Casella Invalle, Principe Tommaso, 1.

PELLICCIAIO capacissimo cerca in ditta Haarir, corso Vittorio Emanuele, 29, Milano.

ULTIME NOTIZIE

Progressi britannici
nel settore fra Somme ed Ancre

LONDRA, 6.

Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: Un'operazione coronata da successo fu effettuata da noi la scorsa notte tra i fiumi Somme ed Ancre, ad ovest ed a sud-ovest di Norlincourt. La nostra linea in questo punto è stata avanzata sovra un fronte considerevole, malgrado la forte opposizione del nemico le cui perdite sono state elevate. Abbiamo preso oltre 150 prigionieri, due mitragliatrici ed un mortaio da trincea. Le nostre perdite sono state lievi. Un combattimento ha avuto luogo la scorsa notte, con nostro vantaggio, in vicinanza di Locon e sul fiume Lawe. Le nostre posizioni in questa località sono state migliorate. Sul rimanente del fronte la situazione è invariata.

Un comunicato tedesco dice: Gruppi del principe ereditario Rupprecht e del Principe Imperiale: *Nella zona di combattimento nelle Fiandre effettuammo riuscite operazioni. Un attacco parziale nemico a sud di Locre non riuscì. Stamane di buon'ora violento temporaneo duello di artiglieria tra Ypres e Bailleul. Durante la giornata salirono il monte Kemmel in preso sotto un fuoco piuttosto forte. Su alcuni settori del campo di battaglia dalle due parti della Somme l'attività di fuoco riprese nella serata. Effettuammo scontri di ricognizione e spinte nelle linee nemiche presso Hangard e a sud-ovest di Brimont.* Gruppo del duca Albrecht: *Combattimenti su terreno avanzato a sud-ovest di Blamont con gli americani e presso l'Hartmannswillerkopf coi francesi.*

Sull'eventuale proposta di pace
da parte della Germania
Commenti inglesi

Londra, 6, notte.

Il «Daily Chronicle» mette gli alleati in guardia contro la rinnovata offensiva pacifista tedesca, pericolo da cui bisogna guardarsi con attenzione e che è il più grande che il ministri, come ha detto Wilson e lo ha da gran tempo previsto. Il «Times» dice che i tentativi di pace stimolati come la presente offensiva pacifista, non sono il preludio della pace, ma armi di guerra destinate a colpire il nemico, tanto in casa sua quanto nei paesi esteri. Lo scopo primordiale della Germania è quello di guadagnare tempo per poter calmare il suo popolo, il quale ha subito nuove delusioni e privazioni e che ha un nuovo periodo di depressione. Sono dunque le condizioni dell'Europa centrale che hanno provocato l'offensiva pacifista attuale e le hanno dato il suo significato. Tutto ciò non vuol dire che la Germania sia sul punto di crollare e che siamo prossimi alla fine della lotta. Tuttavia le informazioni che riceviamo sulle difficili condizioni interne dei nostri nemici ci portano a credere che lo sforzo pesi più gravemente su di essi e dovrebbero indurci a rimanere sordi a tutte le aperture insidiose che possono essere fatte. Il «Daily Mail» dice: «Se avessimo bisogno di un esempio delle gioie che promette la pace tedesca, gli avvenimenti dell'Ucraina ce lo darebbero. La Germania ha cacciato lo sfortunato Governo che firmò la pace con essa e mentre impone il lavoro forzato a prezzi di pane alla popolazione, cerca di strappare al paese tutti gli approvvigionamenti che può procurarsi colla violenza».

J. H. Thomas, membro laburista del Parlamento, in un discorso pronunciato a Derby ha detto: «La vita di milioni di morti e di feriti deve far nascere in ogni buon cittadino un ardente desiderio di pace, di una pace tale che per l'avvenire il rinnovamento di un conflitto, con tutti gli orrori che la scienza potrebbe ancora nel frattempo immaginare, sia reso impossibile. E' nondimeno cosa inutile parlare di pace nella situazione militare attuale». Thomas crede che la Germania fiaccherebbe la pace fino da domani sulla base della «status quo» in occidente e darebbe perfino alla Francia un compenso territoriale in cambio di una piena libertà d'azione in Oriente, ma un tale accordo non stabilirebbe la base di una nuova guerra, perchè il Giappone e l'America sarebbero costrette a mantenere eserciti e flotte potenti, ed il militarismo invece di essere disfatto sarebbe trionfato.

Commenti francesi

Parigi, 6, notte.

Capus, membro dell'Accademia, scrivendo nel *Figaro*, circa le iniziative diplomatiche degli imperi centrali, indica quale contegno secondo lui le condizioni preventive per l'apertura di qualsiasi conversazione. La condizione primordiale è quella di distruggere con la forza lo Stato Maggiore tedesco e restituire alcuni paesi che detiene. Altrimenti, come l'esperienza dimostra, i nostri negoziatori sarebbero senza forza per agire. Inoltre importerebbe conoscere con precisione la ripercussione in Germania dell'insuccesso della attuale offensiva ed altresì se lo sviluppo della terribile crisi economica assilla le masse. Il più grave errore che potremmo commettere sarebbe quello di entrare prematuramente in un ingranaggio diplomatico.

Per l'Oeuvre Libre non vi può essere dubbio che il colpo d'arresto degli eserciti tedeschi essendo fallito, è necessario alla Germania guadagnare tempo per preparare una nuova offensiva. Il giornale aggiunge: «Hindenburg, Ludendorff, una casta, una camarilla. E questo tutto ciò che possiamo avere di odioso e di reale di fronte a noi; e se dovessimo incontrarci con costoro noi ci illudiamo di credere che potrebbe essere per conversare». Il *Gaulois* dice: «Oggi, a prezzo di eroici sforzi, abbiamo ritrovato ragioni di fiducia nel risultato della guerra per lasciarci prendere nel nuovo tranello».

La *Stefani* riceve da Zurigo:

Il sottosegretario di Stato Mendes von Berrusche ha dichiarato alla stampa che l'affermazione di lord Cecil, che la Germania, non riuscendo a debellare i nemici colle armi, inizierebbe un'offensiva di pace, è priva di fondamento.

Le operazioni inglesi
in Palestina

Londra, 6, notte.

Un comunicato sulle operazioni dell'esercito di Palestina dice: Durante la notte del 5 le nostre truppe avanzate occuparono Es Salt ritirate e le forze ad est del Giordano furono stabilite sulla linea che copre i principali passaggi sul fiume. Il grosso delle truppe fu successivamente ritirato sulla riva orientale per assicurare i passaggi stessi. Durante le operazioni ad est del Giordano dal 30 aprile al 4 maggio catturammo un ufficiale tedesco, 45 ufficiali turchi, 32 sottufficiali e soldati tedeschi e 843 turchi, 29 mitragliatrici, 6 camions automobili ed una vettura automobile, infliggendo inoltre importanti perdite al nemico superiori alle nostre. Il 4 maggio le forze arabe del Re dell'Hedjaz attaccarono reparti turchi che lavoravano sulla ferrovia dell'Hedjaz alla stazione di Wadi Jordun, a nord di Maan, catturando 25 prigionieri e cagionando gravi danni alla linea.

Il Re fra i "diavoli rossi,,
La Brigata Piemonte rievoca le sue glorie
Una cerimonia in alta montagna

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale al fronte)

COMANDO SUPREMO, 6.

Ieri la brigata Piemonte celebrò le sue magnifiche secolari tradizioni con una festa a cui aggiunse solennità la presenza del Re. Come è noto, le origini della brigata risalgono al 1630, quando si formò il reggimento Piemonte, detto Catalano Alfieri, che poi si nominò Reggimento piemontese di S. A. Reale. Nel 1710, al reggimento Piemonte si incorporò il reggimento di Croce Bianca Piemontese. Al 1.o novembre 1815 prese il nome di brigata Piemonte incorporando il reggimento provinciale di Torino e parte di quello di Susa. Il 4 maggio la brigata si compose del 3.o e 4.o fanteria. Fra le principali campagne di guerra cui prese parte si ricordano: 1635, 1639, 1672, Zuccarello-Sartenda-Castelvecchio-Ovada; 1704-1712: difesa Ivrea, difesa Torino, assedio Tolone; 1733-1735: Guastalla; 1742-1743: Campesanto, Madonna dell'Olmo, assedio di Valenza; 1790: Magnano; 1800: Col di Tenda; 1848: Pastrengo, Rivoli, Sommacampagna, Custoza, Milano; 1849: Novara; 1855-1856: quattro compagnie di ciascun reggimento parteciparono alla campagna di Crimea; 1859: investimento di Peschiera; 1866: Custoza. Parteciparono anche alle campagne in Eritrea e alla guerra italo-turca. Il 4.o reggimento partecipò allo sbarco alla Giuliana, alla battaglia delle Due Palme, sempre meritando ricompense alle bandiere reggimentali. Al principio della guerra attuale la brigata Piemonte fu in Valdisana, al Pal Piccolo, al Pal Grande, al Freikofel. Nel febbraio 1916 fu al Piccolo e Grande Lavoreck; partecipò alla ripresa del Rombon. Nel giugno 1916 contribuì a fermare gli austriaci sulle pendici del Lemerle, poi fu alla offensiva sull'altipiano di Asiago e rastrellando la destra di Val d'Assa e all'Ortigara, occupava la massima quota del monte. La bandiera del 4.o reggimento fu pure proposta per la medaglia d'argento. Nell'agosto del 1917 partecipò all'offensiva sull'Isonzo, operando sul San Marco, poi restò nelle prime linee dell'altopiano.

Queste gloriose rievocazioni ieri. Le truppe vennero schierate in quadrato. Il Re si collocò presso le due bandiere sfrangiate, umiliate, come due soldati combattenti. La scena fu commovente. Tutta la gloria del vecchio Piemonte, intrecciata a quella dell'Italia, pareva rivivere dinanzi al Re. Il colonnello brigadiere Protopapa pronunciò a voce alta un patriottico discorso, vibrante d'entusiasmo, rievocando le memorie della brigata che fu salutata un giorno dal fiore di Genova. «Chi li comandava a Novara, insieme alla «Piemonte», era un Principe della tua augusta Casa, il Duca di Genova; primo di muovere ovevi guardo fede e sangue passato e col tuo generale Passalacqua, forte ed alto, avevi lanciato al nemico il grido di: *Avanti! Avanti! Sempre più avanti «Piemonte», per l'onore delle tue armi!* Quel nemico, che già borioso erasi salito alla Bainsizza, tu «Piemonte», col tuo Principe, la ricacciasti, la incalzasti giù per Castelluzzo, più giù fino alla Cavalliozza: ancora più avanti! Sempre più avanti! Ad Oleano, ove il fermasti, vittoriosa in ori, e ripiegasti perchè il tuo Principe prima di ogni altro ti ha insegnato l'obbedisco. Quando nel 1916 la furia del nemico pareva dover tutta travolgere, quando Vicenza vivea giorni di angoscia, tu «Piemonte», con la «Forlì» salda fissavi il guado al Kaberlaba e sul Lemerle, e per undici giorni respingevi i furiosi attacchi del nemico. Le tre rosse insegne, «Piemonte», come furono onorate dai piemontesi che costituirono nella lontana tua origine, e non minore gloria le conquistarono i forti figli della Sicilia. I forti figli di tutte le nostre terre. E così, bella «Piemonte», sei divenuta la «Piemonte» italiana, la Brigata d'Italia. A me le bandiere, fucilieri e mitraglieri! Io, vostro comandante, alzo per il primo». Alla fine del discorso, alto e sereno risuonò dalle truppe in quadrato il grido: «Viva il Re!».

Seguì la consegna delle medaglie. Il Re si trattenne con ciascun premiato. Una medaglia fu consegnata da un ufficiale francese ad un nostro soldato. L'ufficiale ed il soldato si abbracciarono, fra le acclamazioni. Gli aeroplani volteggiavano sul cielo, gettando cartellini. Poscia le truppe sfilarono con bella spigliatezza dinanzi al Re. S'intonarono gli inni delle Nazioni dell'Intesa; si festeggiarono gli ufficiali francesi ed inglesi presenti alla festa. Nel pomeriggio vi furono gare ginnastiche. Le truppe della Brigata ebbero trattenimenti vari. La giornata, rievocazione del passato e riaffermazione di propositi per l'avvenire, resterà memorabile nella vecchia Brigata, che si nomina «i diavoli rossi», temendo i colori delle sue mostrine.

* * *

In alta montagna si è svolta giorni sono un'austera cerimonia proprio di fronte al nemico. In presenza di gloriosi battaglioni alpini fu consegnata al capitano volontario Arduino Polla la medaglia d'oro al valore, e numerose altre decorazioni insignirono forti scalatori di montagna, la cui vita è tutto un cimento. Il colonnello brigadiere Pozzi comandava le truppe schierate in quadrato. Particolarmente alla festa d'armi e cuori S. A. R. il Duca di Pistoia, capitano comandante una compagnia mitraglieri, che fu a lungo in prima linea; S. E. Camerano, comandante di Corpo d'armata; S. E. Piccione, comandante di Divisione, altri generali e molti ufficiali. Vi erano anche rappresentanti del Comitato di preparazione civile di Brescia.

Prima della consegna parlò il generale Piccione. «Non è — disse — senza vivo commozione che vi vedo radunati intorno a me, o valorosi rappresentanti delle truppe che mi onoro di comandare, perchè oggi mi è data la vivissima gioia di assistere alla premiazione di uno di voi, e la cerimonia è resa più solenne dalla presenza del vostro comandante d'Armata, esempio a noi tutti di nobiera esolenza del dovere, di fervore di fede nel sacrificio, e, più augusta, da quella del giovane Principe Salvatore, che in linea, compie con semplicità di soldato il suo dovere di italiano». L'oratore illustrò la gesta del Polla, un veneziano, commerciante in legnami, semplice, modesto, silenzioso. Suo padre fu ucciso durante un bombardamento, una sorella fu ferita, egli si vendicò col metallo, primo salendo ad ogni assalto e continuando a combattere benchè piagato da parecchie ferite. Seguì la commovente cerimonia dell'abbraccio, dopo la quale il generale concluse: «Ringraziamoci più saldi intorno alle nostre bandiere, confortati dall'esempio dei compagni che ozzi la Patria riconoscente consacra valorosi».

Parlò poi il generale Camerana: «Esprimendo il mio plauso per questi nostri valorosi, esprimendo l'invidia, la sacra invidia che provo, materiata di emulazione e di ammirazione per ciascuno di loro, sono sicuro di interpretare le anime vostre, che vibrano tutte di un identico nobilissimo amore di patria e di Re». In seguito si ha la distribuzione delle medaglie ed onorificenze: Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia al capitano Quintilio Ronchi, colonnello brigadiere, da San Daniele del Friuli, che comandò le truppe che espugnarono Corno di Cavento. Medaglia d'argento: Tenente-colonnello cavaliere Ilario Mazzoli, di Cesena; capitani: Fabrizio Battaglia, Marco Elter, Mario Longoni, Ignazio Deidda, Carlo Robbiati, Saverio Lupi; tenenti: Niccolò Deidi, Alfiazi, Ottavio Berardi; aiutanti di battaglia: Pietro Baldigiutti e Francesco Tussea; sergenti: Paolo Michelini, Pietro Fasoni; caporali e soldati: Marino Giovanni, Fissore Giovanni, Giovanni Mario Mai, Paolo Parossi, Giacomo Pesenti, Pietro Turcati, Angelo Trussardi. Inoltre furono date medaglie di bronzo al capitano Ercole Bacnino e a molti valorosi ufficiali e soldati. A ogni infortore di truppa, insieme con la decorazione, il generale Piccione consegnava un libretto della Cassa di risparmio, offerto dal Comitato di preparazione di Brescia. S. A. R. volle congratularsi con tutti i decorati e la stretta la mano a un vecchio sergente volontario, Carlo Chiavegato, un popolano, di anni 60, decorato al valore, ferito sul Pal Grande, in Carnia, promosso per merito di guerra. Alla cerimonia della consegna delle medaglie seguì lo sfilamento delle truppe.

L'odissea dei Granduchi di Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

Ecco quanto si *Journal* particolari sulla confessione dei granduchi. Invitati a presentare d'urgenza da una «Commissione istituita per lottare contro i nemici della rivoluzione» vennero informati che non sarebbe stato loro più permesso dimorare fuori dei confini delle tre provincie di Vologda, Perm e Viatka. Erano liberi di scegliere tra le tre, ma a condizione che i «Soviet» locali non opponessero un voto. Ed era inoltre vietato loro di abitare insieme. Il granduca Nicola Nicolaievitch, ex-generalissimo, ha scelto Vologda, mentre Sergio si è recato a Viatka. Presso Vologda si è stabilito uno dei fratelli dell'ex-czar, granduca Paolo. Gravemente infermo, ha ottenuto che suo figlio Demetrio, esiliato a Teheran in seguito all'assassinio di Rasputin, fosse autorizzato a raggiungerlo. Il granduca Michele Alessandrovitch, designato a succedere a Nicola all'indomani della rivoluzione, è a Perm, ove per un pezzo stette in prigione. Costretti brutalmente a lasciare le loro residenze sotto una scorta armata, nessuno dei granduchi poté portare con se il menomo bagaglio. Senza denaro non hanno potuto nemmeno fornirsi nelle loro nuove dimore del necessario. Gli altri Romanoff si trovano in Crimea. Qui vivono l'imperatrice vedova Maria Feodorowna, sua figlia Olga, il granduca Pietro con la moglie e due figli e il granduca Alessandro Michailovitch con sei figliuoli. I marinai della flotta del Mar Nero li sorvegliano nell'umile casa di proprietà del granduca Pietro ove stanno rinchiusi. Salvo l'imperatrice vedova, che dispone di una cameretta, abitano due o tre nella stessa camera. Non è escluso, se i «Soviets» locali lo domandano, che le loro condizioni possano divenire ancora peggiori. Tenuti lontani da tutti e da tutto i granduchi sono nell'impossibilità di partecipare a qualsiasi movimento reazionario. Prima di lasciare Pietrogrado dovettero firmare una dichiarazione affermando che erano completamente estranei alle manovre contro-rivoluzionarie ultimamente denunciate.

O. R.

Piroscafo inglese
che affonda due sottomarini

Parigi, 6, notte.

Si ha da Rio Janeiro: E' giunto un vapore inglese. Esso, durante la traversata, lottò contro due sottomarini e li affondò.

Il Kaiser e Hindenburg
al Congresso commerciale tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6, notte.

Il Kaiser ed Hindenburg risposero ai telegrammi loro inviati dal Congresso commerciale tedesco. L'imperatore nella sua risposta dice: «I nostri successi fondano l'aspirazione di una pace forte che aprirà nuove vie al vittorioso commercio tedesco e darà piena possibilità di sviluppo alle grandiose opere della nostra industria. I sacrifici di beni e di sangue non devono essere stati invano». Il maresciallo ha risposto: «Qualora tutto il popolo sia unito, ci sarà data una pace che condurrà il commercio e l'industria verso una nuova fioritura».

I disordini in Boemia
smentiti ufficiosamente

Zurigo, 6, notte.

Un comunicato ufficioso austriaco nega che vi siano stati disordini in Boemia e che nelle provincie jugo-slave la rivoluzione sia alle porte. Il comunicato basa la smentita sul fatto che nel primo maggio ha regnato calma.

Il processo del "Bonnet Rouge,,

Parigi, 6, notte.

Al processo del *Bonnet Rouge* si esaminano gli ultimi testimoni di accusa e si comincia poi l'esame dei testi a difesa, che non sono meno di 150. Il tenente Marchand, ufficiale interprete, produce profonda impressione esponendo l'organizzazione della propaganda tedesca mediante la stampa, e facendo la storia del movimento disfattista e della campagna demoralizzatrice.

La morte del decano della Camera francese

Argentan, 6.

E' morto il deputato De Mackau, deputato dell'Orne, in età di 86 anni. Era il decano della Camera.

Il delegato della Croce Rossa americana a Colonia

Colonia, 6.

Stamane il capitano Mac Laughlin, delegato della Croce Rossa americana, ha visitato le istituzioni di resistenza civile. Nel pomeriggio si è recato al Municipio, ricevuto dal sindaco e dalle Autorità. Il sindaco, il vice-presidente e l'on. deputato Maechi gli rivolsero i deferenti e grati saluti della cittadinanza e del Governo. Rispose il dottor Mazzarino, ringraziando a nome del capitano Laughlan, che consegnò al sindaco 50 mila lire per erogarle alle famiglie dei soldati caduti al fronte. Domani proseguirà la visita nei paesi della provincia.

Il ritorno di Orlando
e la situazione politica

Prossimo importante Consiglio dei ministri — Colloqui del Presidente con uomini politici — Il dissenso socialista si aggrava.

Roma, 6, notte.

Il ritorno del Presidente del Consiglio segna una ripresa dell'attività parlamentare. L'on. Orlando che aveva ricevuto stamane il saluto di tutti i ministri, meno l'on. Riccardo Bianchi e l'on. Berenini, recatosi quest'ultimo a Parma, ebbe nel pomeriggio un lungo colloquio coll'on. Scialoja. Il presidente del Consiglio giunse alle ore 16 alla Consulta e si trattenne col ministro degli esteri sino oltre le ore 17. Recatosi poscia a palazzo Brusch l'on. Orlando ebbe vari colloqui con uomini politici e con alcuni dei più influenti membri del Gabinetto. Altri colloqui sono fissati per domani. Chiusa la serie di queste conferenze preparatorie verrà convocato il Consiglio dei ministri che si annunzia importante, anzitutto per le varie comunicazioni che il Presidente del Consiglio farà ai colleghi (*una riga di censura*) nonchè per la relazione che il Capo del Governo farà ai colleghi sui risultati e sulle deliberazioni della conferenza militare interalleata di Abbeville. L'on. Orlando non nasconde la propria soddisfazione per il contributo che la conferenza ha recato ad una sempre più stretta affermazione del fronte unico. L'Italia ebbe in sua parte nelle discussioni avvenute a non grande distanza dal fronte occidentale e le impressioni che il nostro Presidente del Consiglio riporto di questo suo nuovo avvicinamento a Clemenceau ed al generalissimo dell'Intesa sul fronte franco-inglese, generale Foch, furono estremamente lusinghiere. L'on. Orlando durante la sua breve permanenza in Francia non mancò di informarsi delle condizioni, che sono ottime, delle truppe italiane poste a disposizione del generale Foch. Il generalissimo ebbe, parlando coll'on. Orlando, parole di piena simpatia per l'ottimo aspetto e lo spirito eccellente dei nostri contingenti. La conferenza di Abbeville ebbe carattere prevalentemente militare e su di essa l'on. Orlando si è intrattenuto, anzitutto, al Quartiere Generale col Re e col generale Diaz ed a Roma col ministro della guerra generale Zupelli. Il Consiglio dei ministri imminente, che verrà seguito dalla comunicazione ai due (*una riga di censura*) sarà il primo di una serie di riunioni di Gabinetto. Numerose questioni riguardanti specialmente l'alimentazione, l'agricoltura ed i problemi di guerra attendono soluzione. I rispettivi ministri ed il commissario ai consumi hanno durante l'assenza dell'on. Orlando preparato le relative proposte che saranno ora esaminate e risolte. Nessuna questione di politica parlamentare reclama per ora l'attenzione dei ministri.

Il dissenso socialista accenna a sopirsi, anzichè aggravarsi. Nella riunione di ieri del Comitato esecutivo del gruppo parlamentare furono espresse considerazioni che giovarono ad una soluzione. Alcuno ribadì le tesi estreme. Per ora non è stata ancora indetta ufficialmente la riunione già fissata a Milano e poscia rinviata, del Gruppo parlamentare, della Direzione del partito e della Confederazione generale del lavoro. Ma, ripeto, prevale la tendenza conciliatrice. Non trovano conferma le voci diffuse di una prossima riunione a Roma del gruppo dell'Unione parlamentare. Gli equivoci che la pretesa riunione dovrebbe dissipare vengono a dissiparsi naturalmente. La sola adunanza per ora stabilita è quella del Fascio parlamentare. Questa avverrà il 15 maggio a Roma. Due questioni saranno prevalentemente discusse: l'organizzazione del Fascio, che si intende rinsaldare, ed il programma per la celebrazione del terzo anniversario della nostra entrata in guerra. Non sono da escludersi modificazioni negli organi direttivi del Fascio, i quali saranno probabilmente dopo la riunione di Roma ricevuti dal Presidente del Consiglio per presentargli i voti del Fascio che si riferiranno in parte alla prossima ripresa parlamentare.

S.

Il Consiglio centrale della Dante

Roma, 6, notte.

Presieduto da S. E. Ton. Boselli si è radunato il Consiglio centrale della Dante Alighieri. Erano presenti i consiglieri Albano, Barbiera, Barzilai, Bianchi, Morpurgo, Nathan, Rolleri, Sanminiatelli, Scialoja, Scodnik, Strinacher, Torre e il segretario generale Zaccagnini. Il Consiglio stabilì di fare urgenti pratiche presso il Governo perchè sia provveduto sollecitamente alle decorose e decorose assistenze delle famiglie dei connazionali che dalle colonie tornarono in patria per rispondere alla chiamata alle armi; deliberarono anche di attribuire al cav. di Marzio il distintivo-ricordo di benemerenza, laudire stabiliva di partecipare alla manifestazione patriottica, che avrà luogo il 2 giugno in tutta Italia per il giuramento delle reclute del 1900 e di preparare e largamente diffondere all'estero un opuscolo popolare sulle nostre rivendicazioni nazionali. Ascoltata un'ampia relazione intorno alle pubblicazioni di propaganda della Dante e disposta buoni sussidi per favorire l'opera d'italianità dei Comitati all'estero.

Valanghe al Sempione

Novara, 6, notte.

Persone qui giunte dal confine svizzero informano che lungo il tratto da Varzo a Bugliaga, in prossimità del Sempione, una colossale valanga si travolto e seppellito due viandanti, catturando gran parte di quella bestiame. Una delle vittime è certo Bigoni Giovanni, da Trasquera, l'altro, una donna, che non pote ancora essere identificata. Parecchie altre valanghe sono cadute colà in questi giorni, che hanno messo in pericolo una squadra di operai, di alcuni dei quali non si hanno più notizie. Procedono alacremente i lavori di salvataggio e di sgombro. Il transito è divenuto pericolosissimo.

Falsari arrestati a Roma

Roma, 6, notte.

In seguito a mandato di cattura, sono stati tratti in arresto Vincenzo Carletti di Sessano, di anni 45, da Sassoferrato, impiegato di lavori, e Luigi Alfonsi, di anni 50, da Centano, imputati di correità nel reato di falso in commercio per una somma di 70 mila lire, ed una serie quasi ininterrotta di truffe per un importo di altre 70 mila lire.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Via Stamperia) — Ore 20,30: «Gli affari sono affari», commedia in 3 atti di Mirbeau.

DARIENANO (Via Drammatica) — Ore 20,30: «La via d'Damascus», commedia in 3 atti di Giovanni.

ALFIERI (Via Drammatica diretta da V. Talli) — Ore 20,30: «Così è... se vi pare», commedia in 3 atti di Pirandello.

ROSSINI (Via Trento-Bonelli) — Riposo.

SCRIBE (Via Drammatica Reggio-Calabria) — Ore 20,30: «L'Americana», commedia in 3 atti di De Wilden.

MAFFEI — Ore 20,15: Varietà per famiglie.

ROMANO (Telefono 1-55) — Varietà primo ordine.

TEATRO IRIS Compagnia Operetta Tani e Varietà.

MERIDIANA — Ore 19: Attrazioni e Operette.

CINEMA ALPI — Terza serie del «Trangolo Giallo»: «Il mattone insanguinato».

NOTIZIARIO ITALIANO

L'on. Boselli partirà oggi da Roma per Torino, per assistere ad una riunione della Delegazione di storia patria, nella quale sarà commemorato il defunto senatore barone Antonio Manno.

Il Consiglio comunale di Roma si è discussa la questione del riscatto del palazzo Caffarelli, già sede dell'Ambasciata germanica. L'assessore Leonardi pronunziò un discorso per esprimere il consenso del Municipio alla proposta di espropriazione e di riscatto del palazzo Caffarelli. L'assessore Leonardi così concluse: «Aggiungere parole per manifestare il consenso dell'Amministrazione sarebbero più che superflue, quasi offensivo per noi. Che per il riscatto del colle Capitolino si applichi la legge sulla zona monumentale di Roma, che si dichiari, come io ho sostenuto, la demanialità del colle, limitando l'indennità di esproprio alle edificazioni posteriori, che si applichi, come vorrebbero altri, il diritto di guerra e di rappresaglia, tanto più giustificato verso un nemico che colpisce ogni fase, che una o l'altra via si segua, poco importa. E' questione di metodo, il cui apprezzamento e scelta vanno lasciati al Potere responsabile; quello che si richiede, quello che si vuole da tutti i romani e da tutti gli italiani, si può compendiare in una sola efficacissima frase, la frase pronunciata dal nostro sindaco appunto nel suo discorso del 21 aprile: «Che sul Campidoglio non debba erigersi altro trono che quello di Roma».

La Questura di Alessandria, in esecuzione delle energiche disposizioni sui consumi impartite dal prefetto, comm. Darbesio, ha compiuto una proficua operazione nella vicina Torino. Il commissario di P. S. cav. Lucchesi, venuto a conoscenza che in locali attigui alla pizzicheria tenuta in Torino da certa Canegallo Angela era nascosta grande quantità di formaggio, e che la vendita di questo veniva limitata a clienti conosciuti, disposti a pagarlo a non meno di L. 5 all'etto-grammo, si recava, con la guardia di città Cairi, nella rivendita, chiedendo alla Canegallo se avesse formaggio ed olio. Alla risposta negativa di costei, il funzionario eseguì una minuta verifica nel retrobottega ed in cantina, che fruttò la scoperta di dieci forme di gorgonzola e nascoste in uno scaffale undici forme di formaggio parmigiano, il che venne sequestrato.

Dott. N. C. HOLTZ & C. — TRIPLA — ACQUA DI COLONIA AQUILA — Casa Fondata Nell'Anno 1793 - TORINO — PREMIATO STABILIMENTO NAZIONALE — SUPERIORE ALLE PRIME MARCHE ESTERE

ARTICOLI PER CALZATURE
Grande assortimento in STRINGHE
Bottoni - Berdure - Fibbie inalterabili, metalliche non brillanti, per sandali - Fermagnoli - Guis - Macchine a turchiatta per applicare occhietti e agrafes - Nastri - Occhietti - Agrafes - Bottapiedi - Tiranti - Taschi gommati, ecc., ecc. 1914
C. BUFALARI & C. - Milano
Via Vittorio, 5 - Telef. [illegible]

LA PERONOSPORA!!
Agricoltori! Viticoltori! Chiedete l'elenco dei 1000 affittuari intervenuti spontaneamente alla vostra colletta e ordinativi chiedete la memoria tecnico-scientifica-pratica del prof. Alessandro Piccarolo che il «VINCERE» e il Vincitore delle più forti invasioni peronosporiche, perchè composto di metalli ferrosi-rameici colloidali, che la pioggia torrenziale lo solleva di più alla vite, anche di Inverno. Spendete il 50,00 in meno sul solfato di rame. Dose per 10 ettolitri di miscela VIRUS L. 10; per 20 L. 18; per 50 L. 35; per 100 L. 160. Memoria ed elenco degli attestati gratis. Causa scarsità di materie prime, prezzi subito. Il vostro indirizzo ci preoccupa ad applicare prontamente e rincaro. — Vigila: LABORATORIO ENOLOGICO ITALIANO, via Solferino, 42 R. T., Milano. 5316

L'UNIONE FORNITORI MILITARI
Via Alfieri, 4, p. 1 - TORINO - Telefono 51-55
Vendite sfalla all'ingrosso e al minuto
RICCO ASSORTIMENTO
Elastique - Diagonale
Saglia - Panno - Castorino
CONFEZIONE UNIFORMI PER MILITARI
Vestiti completi per borghesi
Impermeabili - Buffetterie

PNEUMOSAN
PNEUMOSAN
GUARISCE TUBERCOLOSI
VIA MANTOVA 7 E 9 MILANO
SMALTO-ARTHRA-SAN CO CONDOR

ORO - BRILLANTI - PERLE
acquista realizza a prezzi superiori D. TRINCHERO, via Roteri, 12 (palazzo Venturini) — Disimpegna pegni, se scaduti i valori - Telefono 45-61.

COMPERA AL MASSIMO
Brillanti, perle, orefeserie, argenterie, polizze relative, LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 6, Torino.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

TUBI GOMMA PER TRAVASO VINI
MACCHINE IMBOTTIGLIARE
Riempi Bottiglie automatici
Travasatori automatici - Filtri per vino
GREGORIO BOSISIO
Via Palazzo di Città, 13 - Torino

ISTITUTO OPOTERAPICO
MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, pubertà stentate, impotenza, debolezza sessuale CURE SPECIALI.
Cav. Dott. H. LATTES dalle 9-10, 13-15, 17-18. Via Principe Amedeo, 32, p.p.

POTENTE ANTISETTICO PROFILATICO
UROSANTOL
Guarisce rapidamente e radicalmente
BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA
calcoli ed infiammazioni della vescica.
Franco di porto contro C. V. L. 4.00
Dott. M. ed E. PANOLA, Torino, via Roma, 43.

VIRGILIANA
Acqua naturale Fosforo-Arsenico-Ferruginosa
Farmacoterapico Dottor GUALANDI, Bologna

Prof. PICCARDI Malattie veneree e della pelle
Corso Duca di Genova, 3, p. 2 - Ore 10 a 11 - 16 a 17

MALATTIE VENEREE SIFILIDE E PELLE
Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 35, dalle 11 alle 19.

SPECIALISTA Malattie Veneree Sifilitiche Pelle
Consulenti
Via Bologna, N. 43 ore 9-11; 13-15; 19-21

Dott. WYSS malattie veneree, sifilitiche, cutanee
Via Po, 52 Giorni festivi, ore 9-11, 15-20. Domeniche ore, 9-10, 13-15.

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20

Il Dott. CHIAVARINO ha trasferito lo Studio per cura di MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE e Restringimenti uretrali in via Sant'Agostino, 8 — Ore 10-14, 19-20.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura radicale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2o.
Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19.

LEVATRICE Pensionati, ospedaliera.
Prezzi mod. — RAI'FO, via San Secondo, 13-14.

LEVATRICE A. MARELLA
Via Roma, N. 21, piano terzo.

LEVATRICE M. RAVINA
Via Roma, N. 2, p. 2.o

Torino, 1918 — Tip. FRASSATI e C.